

Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno vi

luglio/agosto 1987



COLLEGAMENTO FRA LE
LESBICHE ITALIANE

SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



Desiderio di concretezza e desiderio di teoria: apparentemente contraddittori, in realtà complementari; così sono emersi al preconvegno tenutosi il 16 e 17 maggio al Centro Femminista Separatista di Roma, presenti numerosissime lesbiche di Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Lecce, Catania, Mestre, e i gruppi CLI e "Vivere lesbica".

Non potendo fare una trascrizione fedele delle due giornate (per ovvie ragioni di spazio, ma anche perché non sono state registrate), cercherò in questa sintesi di enucleare le "pensate" aggregandole secondo i seguenti punti: a) come arrivare al convegno, b) dove tenerlo, c) metodi e finalità, d) tema del convegno.

punto a

Assodata la volontà di gestire collettivamente il convegno, ci siamo date questi appuntamenti:

preparare una sintesi, da pubblicare sul bollettino, dell'incontro preconvegno per comunicare anche con chi, pur non avendo luoghi di aggregazione, vuole pensare, discutere, elaborare sul tema;

raccogliere presso l'ALI (Archivi Lesbici) di Roma gli interventi che saranno prodotti;

rivederci a Roma il 19 Settembre per far circolare i materiali e per le ultime decisioni in campo organizzativo.

punto b

Il convegno si svolgerà a Firenze il 6, 7, 8 Dicembre. Contatti non molto promettenti sono stati già presi dalle compagne di Firenze; dopo le elezioni si spera di trovare un clima più favorevole. Prioritariamente si cercano spazi istituzionali, sia perché ci sembra più significativo, sia perché "in una città reazionaria è anche una garanzia".

punto c

Partendo dall'analisi dello svolgimento dell'ultimo convegno, che ha segnato un passo avanti sui livelli di confronto ma ha avuto il limite di essere piuttosto astratto, si è ribadita la necessità di "confrontare la riflessione sulle nostre vite in modo concreto e interrogare le resistenze a parlarne", "non tornare alle assemblee autocoscientziali ma confrontare analisi", "partire dalle domande dell'altro convegno, confrontare le domande e le risposte per una progettualità collettiva", "recuperare la nostra polivalenza di lesbiche ed esprimerla simbolicamente". Scopo del convegno è "la trasmissione del sapere, perché non esiste un lesbismo, esistono tanti lesbismi", "donne lesbiche di diversa cultura con vite complicate e feconde alla ricerca di una base teorica". "Vorrei fare accadere una cosa probabile: creare contenuti, comunicare con le altre". Pertanto il convegno sarà un convegno-seminario, in cui ogni gruppo lavora su delle domande già individuate, su cui si è aggregato "per focalizzare ed essere più precise e leggere". Dei tre giorni previsti, due saranno dedicati ai lavori di gruppo e il terzo alla comunicazione in assemblea.

punto d

La scelta del tema si è coagulata attorno a queste due proposte: PROGETTUALITA', SESSUALITA'. Si è sentita subito l'esigenza di definirle.

"Progettualità non è la somma di singoli progetti, perché se questa somma fosse un tessuto connettivo che tiene, noi saremmo un movimento galoppante; mettendo a confronto i singoli progetti, non si costruisce il tessuto connettivo. Progettualità è il filo conduttore, l'analisi che sta sotto i progetti". "Discutere di progettualità vuol dire discutere delle dinamiche che ci sono nei gruppi, della loro disgregazione, del ritiro nel privato, dei bisogni di luoghi che presuppongono un progetto, della difficoltà di costruirli, della non-voglia di costruirli". Nel tentativo di definire la progettualità si sono delineate le connessioni con la sessualità: "Il progetto è legato al sesso, alla complessità dei desideri sessuati, all'espressione del desiderio e al riconoscimento del desiderio lesbico". "Il progetto senza la sessualità è un ambito generico; oggi, sotto il segno della differenza sessuale, ci cancelliamo a vicenda, come eterosessuali e come lesbiche". "Il legame fra progettualità e sessualità è il desiderio; entrambe nascono dalla sua espressione. Occorre dunque lavorare sul desiderio lesbico, perché è importante esprimerlo, ma anche analizzarlo e vedere come ci conduce, dove ci conduce. Il desiderio è apparentemente individuale e spontaneo; in realtà è una costruzione sociale". "Un convegno sulla sessualità è più eversivo, per me la progettualità è una rimozione rispetto a questo". "Facciamo un convegno sul sesso lesbico, sessualità è un'astrazione. Diamo un senso politico al sesso che facciamo, una base teorica del lesbismo non può prescindere dal sesso". "Parlare di sesso vuol dire affrontare le differenze di tutte". "Nominare il sesso è riappropriazione di un segno prevalente, rende le parole meno fungibili. Anche la teoria femminista oggi più nominata, l'affidamento, è stata vissuta ed esportata senza nomina nel mondo delle donne, ma deve molto al vissuto lesbico".

Molte delle presenti hanno poi posto delle domande o enunciato problemi e temi da discutere prima del convegno, su cui elaborare, e rispetto ai quali aggregare i gruppi al convegno:

- il desiderio lesbico nella situazione amorosa di coppia e nell'amicizia; l'affettività e la paura dell'affettività;
- eterosessualità obbligatoria;
- come esprimere simbolicamente le due amanti, quale creazione di figura simbolica nel sociale;
- griglia dei nessi nell'espressione di un desiderio che nasce da una repressione che ha stabilito un codice tra noi;
- repressione del desiderio e conflittualità sessuale tra lesbiche;
- influenza della "doppia vita" (quella visibile e quella nascosta) sulla sessualità;
- i cattivi sentimenti nella sessualità;
- sesso e politica;

- sesso e progettualità;
- la "differenza sessuale" e le differenze sessuali;
- la "morbosità";
- sessualità e lesbiche portatrici di handicap.

Attendiamo le vostre riflessioni scritte (scripta manent!), le analisi e anche gli interventi rispetto a questa sintesi.

GIOVANNA

P.S. Chiedo anticipatamente scusa a tutte per la brutale sintesi di tante belle "pensate".

.....
 IL PROSSIMO INCONTRO DI PREPARAZIONE DEL CONVEGNO LESBICO, PREVISTO PER LA PRIMA SETTIMANA DI DICEMBRE, SI TERRA' A ROMA IL 19/20 SETTEMBRE AL CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA, CON INIZIO ALLE ORE 16 DI SABATO E PROSEGUIMENTO ALLE ORE 10 DI DOMENICA. I MATERIALI SCRITTI DI DISCUSSIONE E I DOCUMENTI VERRANNO NEL FRATTEMPO RACCOLTI E FOTOCOPIATI DAL CLI, E DIFFUSI DURANTE L'INCONTRO.

POERESIA: 50 VOCI DI UNA DIFFERENZA

E' il titolo dell'antologia di poesia lesbica stampata dal CLI, che verrà presentata sabato 27 giugno alle ore 21 al Centro Femminista Separatista. Il libro può essere richiesto contrassegno oppure versando L. 10.000 + 2000 di spese postali sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma.



IL CLI ORGANIZZA.....

"INFESTIAMOCI - NOTTE CALDA AL BUON PASTORE"

Sabato 27 giugno al Centro Femminista Separatista di via San Francesco di Sales 1A, dalle ore 20,30 in poi.

Apriamo l'Estate Femminista Romana con: musica, poesia, ballo liscio e ruvido, piano-jazz, happenigs teatrali, mostra fotografica sulle nostre "Metamorfosi", proiezione di diapositive, video, bar, dolci.

Un evento solo per donne aperto a tutte le donne.

Nel corso della serata verrà presentato il libro "Poeresia - 50 voci di una differenza".

come occupiamo e perché

Circa 40 gruppi e 600 donne hanno finora sottoscritto questa dichiarazione di "appartenenza" all'iniziativa dell'occupazione del Buon Pastore, sede del Centro Femminista Separatista: "Partecipo all'occupazione del Palazzo del Buon Pastore contro il colpo di mano con il quale la giunta capitolina ha assegnato con ingiustificata procedura d'urgenza all'Ente Santa Croce alla Lungara 1725 mq. dello stabile, che il Comune ha acquistato per 700 milioni dallo stesso Vicariato; contro la mancata consegna di tutto lo spazio assegnato nello stabile al Centro Femminista Separatista con regolare delibera del 1983, inadempienza che lede gravemente le attività del Centro. Partecipo all'occupazione per ottenere che venga rispettata la precisa indicazione della stessa delibera dell'83 che prospettava nel Buon Pastore uno spazio destinato interamente ad iniziative, sedi e servizi per le donne, affinché in questo luogo si materializzino la cultura, la politica e la storia che le donne hanno fatto e vanno facendo".. Chiediamo alle nostre lettrici di aderire a questo "manifesto di occupazione" mandando il proprio nome, cognome, attività e firma a: Centro Femminista Separatista - via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma. Intanto l'occupazione prosegue con varie iniziative: nella parte occupata del palazzo si sono incontrate con le altre donne il gruppo di Donne giuriste, poi l'associazione per l'informazione "Il Paese delle Donne", le consigliere regionali e le candidate nelle liste elettorali, in una serie di seminari su vari temi. Si è inoltre formato un Comitato di gestione costituito dai gruppi che rivendicano la sede del Buon Pastore, da quelli politici a quelli di artigianato, arte, teatro, assistenza alla maternità, stampa, ecc. Il "Progetto Donna" al Buon Pastore cresce e si amplia, ma è necessario l'apporto, il sostegno e la solidarietà di tutte per realizzarlo, aprendo a Roma un grande spazio-contenitore di attrezzature politiche, sociali e culturali per le donne, indipendente e autogestito. Il CLI si è impegnato e si impegna con tutte le sue energie lesbiche in questa lotta nella quale riconosciamo una parte essenziale della nostra progettualità. (rosanna)



Il gruppo del CLI è aperto a tutte le donne lesbiche tutti i martedì dalle ore 20,30 in poi al Centro Femminista Separatista di Via S. Francesco di Sales 1A (tel.6564201). La riunione dell'ultimo martedì di ogni mese è dedicata alla conoscenza e al dialogo con le nuove arrivate, all'approfondimento dei rapporti di amicizia nel gruppo, al sostegno reciproco sui problemi personali.

INFORMAZIONE SESSUALE E LESBISMO

La proposta di legge della Regione Lazio n.411 del 10 marzo 1987 promuove l'informazione sessuale nelle scuole attraverso un programma di interventi indirizzati ai ragazzi ed alle famiglie (indagini, seminari, conferenze, incontri) e di corsi di aggiornamento per gli operatori. Entro il 31 gennaio di ogni anno gli assessorati alla Sanità, all'Assistenza, alla Cultura prepareranno un programma di interventi predisposti in collaborazione (tramite convenzione) non le strutture socio-sanitarie, l'università, l'IRRSAE e - recita il testo di legge proposto - "i movimenti e le associazioni che operano per l'affermazione del diritto alla sessualità". Per il CLI, che rientra in questa casistica, potrebbe essere un'occasione di intervenire affinché il tutto non diventi un'operazione di massiccio convincimento all'eterosessualità obbligatoria; ma, come dice la relazione di accompagnamento della proposta, "per la costruzione di modelli positivi, aperti, solidali della vita sessuale affettiva e di relazione". Come associazione, infatti, potremmo essere tra gli organismi che hanno titolo per avere una convenzione. Aspettiamo dalle insegnanti lesbiche suggerimenti e proposte, e proponiamo di formare un gruppo di lavoro su questo tema.

(giovanna)

*

PICCOLA CRONACA DELL'INCONTRO DELL'11/5/87 CON LE DONNE DI VIA DELLA GIULIANA SU "AMORE E SESSUALITA"

Non avevo avuto modo di partecipare al seminario sull'amore organizzato dalle donne di via della Giuliana a Roma, ma la giornata riservata a "Confronto su amore e sessualità con un gruppo lesbico di autocoscienza" non l'avrei certo persa. Il gruppo "Verde" avrebbe curato l'incontro e la presenza delle fans era doverosa (... e la mia curiosità morbosa su quello che accadeva negli altri gruppi di autocoscienza sarebbe stata appagata). Ignara di ciò che l'aspettava, la sottoscritta, giunta in loco, si era seduta tra le ascoltatrici. Anna Maria, Claudia e Marisa cominciavano ad essere nervose. Solo ora si rendevano conto che le donne presenti attendevano impazientemente il momento in cui loro, le "ospiti", avrebbero preso posto all'altro lato del tavolo per dare inizio all'incontro. Breve scambio concitato fra le tre "docenti" (sic) su come procedere; forzato dolcemente l'inserimento di me medesima nel gruppo "docenti-sic", visto che all'appello mancano altre "verdi" e Rosanna sembra si sia persa per la strada. Il momento organizzativo è sempre stato il nostro forte. Primo grande abbraccio nel prendere posizione. Leggeri spintoni, dati a vicenda per guadagnarsi il posto meno frontale alla piccola platea (15 donne). Sediamo posizionandoci dalla parte più estrema dell'angolo destro del tavolo, proceden-

do in una specie di semicerchio che ci unisce alle uditrici e in qualche modo sembra che ci confonda con loro. Inizia Anna Maria, illustrando le esigenze che ci hanno portato all'autocoscienza. Parla dei nomi dati ai gruppi: Rosa, Verde, Rosso, legati ai colori dei pennarelli che avevano tracciato le linee di collegamento tra le preferenze espresse da noi a scrutinio segreto. E poi via... a ruota libera. Un fluire di parole, di pensieri, di opinioni, di posizioni tra loro, eterosessuali, e noi lesbiche (vetero-irriducibili-giovani-relativamente nuove). Uno scambio ricco ma frastagliato dovuto alle mille domande e alle tante risposte su: ruoli, coppia, rapporto nel sociale, in famiglia, gelosia, scelta sessuale, pratiche. Lesbiche si nasce o si diventa? Ma noi non siamo delle esperte di lesbismo, siamo donne che amano altre donne e le nostre risposte sono pezzi di noi, della nostra vita, dei nostri amori, dei nostri desideri, delle nostre lotte. Ed è questo importante nell'incontro, che diviene un ri/conoscersi in ciò che è uguale, simile o diverso. Senza operare divisioni tra noi. Per me è stato molto bello poter dichiarare il mio amore per Claudia, e per le donne che ascoltavano è stato importante visualizzare due corpi di donne che insieme si confrontavano individualmente tra e con loro. Ci siamo accomiate con il desiderio comune di continuare momenti di discussione e con l'invito a partecipare alla loro festa di fine corso.

cristina



LETTERE

Care compagne, mentre sfogliavo il Bollettino mi sono fermata a leggere le lettere di Claudia e Elisa (aprile '87). La donna che amo, che non legge il Bollettino e che ha scoperto il suo lesbismo a 40 anni con me, e non ha mai letto prima giornali femministi o lesbici, lo ha scambiato per un giornale porno, e leggendo qualche riga mi ha chiesto se fosse necessario che io leggessi di quella roba. E' partita una gran discussione, pensandoci credo che abbia ragione: non so cosa ci sia di femminismo e lesbico in quelle lettere. E un'esaltazione dell'antico possedere, impadronirsi cioè lato maschile, e sottomissione, essere presa lato femminile, che squallore! Mi domando e vi chiedo: la sessualità è sempre a questo? Penso che (come scrivono Francesca Bettini e Antonella Nestola) ognuna è libera di vivere la propria sessualità come meglio crede. Ma non fatela passare come femminismo lesbico. Un abbraccio... MARISA

Care compagne, vi siamo molto grate per averci inviato il vostro bollettino; pensiamo che tutte le notizie che pubblicate sono molto interessanti. Accludiamo alcune informazioni sull'organizzazione del 1 Incontro, che come sapete si terrà a Città del Messico nel mese di ottobre. Approfittiamo dell'occasione per inviarvi saluti amichevoli. Lesbicamente vostre: Le Coordinatrici.

Primo Incontro delle lesbiche femministe latinoamericane e dei Caraibi.
14, 15, 16, 17 ottobre 1987 a Città del Messico.

Obiettivo generale: riunire le lesbiche femministe dei gruppi e indipendenti dell'America Latina e dei Caraibi, che realizzano un lavoro lesbico femminista, per analizzare la situazione che viviamo all'interno dei nostri paesi e dare insieme risposte e soluzioni a queste situazioni.

Obiettivi specifici: 1) rafforzare la nostra identità lesbica e cercare migliori scelte per vivere il nostro lesbismo; 2) analizzare e discutere la situazione giuridica, sociale, scientifica, culturale, religiosa e politica che viviamo come lesbiche nei nostri paesi; 3) consolidare la Rete delle lesbiche femministe latinoamericane e dei Caraibi per: a) stimolare il contatto, la comunicazione e l'informazione tra noi; b) diffondere la problematica con cui ci confrontiamo come lesbiche; c) incoraggiare la produzione artistica, scientifica, intellettuale e politica delle lesbiche femministe; d) creare un sistema di appoggio e di solidarietà con le lesbiche vittime della repressione governativa e istituzionale (ospedali psichiatrici, scuole, fedi, partiti politici, azioni poliziesche, ecc.); e) recuperare la memoria storica della lotta lesbica attraverso il tempo; 4) costruire un movimento politico internazionale lesbico-femminista, in difesa dei diritti civili e politici delle lesbiche, e rafforzare la creazione di un movimento lesbico femminista che aggregi il Terzo Mondo, così come il consolidamento del movimento a livello mondiale.

Discussioni di lavoro: 1) Identità Lesbica (miti e realtà, ruoli, salute, sessualità e vita amorosa); 2) Repressione (giuridica, religiosa, politica, scientifica); 3) Il lesbismo e diversi settori sociali (classismo, razzismo, nazionalismo, sessismo, esilio); 4) Il lesbismo in diverse situazioni sociali (madri lesbiche, giovani, mature, ghetti, handicappate, cultura lesbica, scienza); 5) Il movimento lesbico femminista davanti al movimento eterofemminista e lesbico omosessuale; 6) Il movimento lesbico femminista e altre organizzazioni politiche (diversi settori sociali e le loro strategie di lotta); 7) Conclusioni e accordi della Rete.

Attività serali: video, musica, cinema, teatro, danza, poesia, mostre.
Per informazioni e iscrizioni: L.A.L. - Apartado Postal No. 22834
14000 México, DF.

ESTATE LESBICA

° Casa Balena, associazione culturale per donne, si trova in campagna, nel cuore verde dell'Umbria. In un bellissimo casale, dotato di confortevoli stanze e di spazi comuni, si può trascorrere una distensiva vacanza-studio solo tra donne, animata da feste, e gite. Ecco il programma di questa estate: dal 2 al 31 luglio, Katty Bearfield insegna Hatha Yoga ; dal 2-31 luglio , 1-31 agosto e 1-12 settembre, Susanna Ferrando fa corsi di Shiatsu; erboristeria itinerante 2-5 luglio con Enrica e Silvana; educazione alimentare tutto luglio, agosto e fino al 12 settembre con Susanna Ferrando; danza moderna 13-25 luglio con Kim Seven; training teatrale e "teatro e sessualità" 1-14 agosto con Loredana Sartarelli; corso di inglese 3-16 agosto e 17-30 agosto con Anny Bremner; corso di italiano per straniere per tutta l'estate con Simona Bellini, Rosetta Froncillo e Roberta Curti. Casa Balena è aperta dal 15 giugno al 12 settembre. E' necessaria la prenotazione e un acconto. Indirizzo: Torre Grosso 51 - 06044 Castel Ritaldi (Perugia); tel. 0743/51679. Per informazioni e prenotazioni: Roberta 051/6344076; Teresa 06/5803428.

° TORREDILEI: stanze in affitto solo a donne e bambini in una torretta di un castello medioevale nella campagna romana a 15 km dal centro di Roma, collegatissima con mezzi pubblici. Equitazione, bagni termali, passeggiate, cibi genuini, corso di cucina naturale. Per prenotazioni e informazioni: "L'erba Voglio", via del Fiume 5 - 00186 Roma, tel. 06/3606714.

° Le UDI di Palermo e Catania organizzano nell'isola di Ustica una vacanza solo per donne dall'11 al 18 luglio. Tel. 091/239604.

° "Le Lune" organizzano una vacanza tra donne al Minareto di Siracusa dal 23 al 30 agosto. Alloggio in confortevoli bungalows e un pasto al giorno, L.250.000 per una settimana. Prenotare entro il 15 luglio con un acconto di L.50.000 in vaglia telegrafico intestato a: Olga Badalato, V. Lavaggi 12 - 95123 Catania; specificando dati anagrafici, indirizzo e telefono. Come si arriva al Minareto: in treno, dalla stazione di Siracusa, col bus 35D o 35S. In auto, via autostrada Messina-Catania proseguendo sulla statale 114 CT SR. Indirizzo: Villaggio turistico Il Minareto - via Isola della Maddalena - 96100 Siracusa (tel.0931/721196).

° Nelle Lande, a 80 km. dall'Atlantico, il gruppo francese "Le Pouy" organizza due vacanze solo tra donne dal 5 al 19 luglio e dal 2 al 16 agosto. Occorre portare la tenda; cucina collettiva, Il campeggio è isolato, in una grande foresta di pini; la gestione delle attività è in comune. Costo per due settimane, tutto compreso, 1200 franchi. Per iscriversi, contattare: Initiatives Femmes "Le Pouy" - 40190 Ville-neuve de Marsan (Francia). Tel.58453014.

° Ancora in Francia, vacanza in campagna nel sud tra lesbiche, in un casale rustico, dal 16 luglio alla fine di agosto. Il costo è di 200 franchi la settimana. Per iscriversi: Associazione SVOLA - 97 rue de Charenton - 75012 Paris.

° A Fabro Scalo (TR), su una suggestiva collina, il camping TERRADILEI vi ospiterà con piacere per tutta l'estate. Non occorre prenotare, ma è indispensabile portare la tenda. Il camping offre un servizio di bar e ristorante, docce, attività collettive, corsi, alimentazione vegetariana e naturale.

° Nella Francia del sud, vicino ad Avignone, a 8 km. da Crest, si trova l'"Atelier de la Sye", una grande casa ai margini di un villaggio medioevale dove si ospitano solo lesbiche. Costo di una camera doppia compresa pensione 100 franchi. Scrivere a Dominique Huttler, Le Vieux Village, 26400 Cobonne, tel.75250861.

° In agosto, dal 12 al 16, si svolgerà il dodicesimo Festival di Musica delle donne del Michigan. Si tratta di un evento eccezionale cui parteciperanno decine di musiciste lesbiche e femministe, da Alix Dobkin a Holly Near, Ronnie Gilbert, Edwina Lee Tyler, etc., oltre a varie "bands". Tra i seminari che affiancano gli spettacoli, da non mancare "Ritualmaking" con Nan Brooks, "Women, Power & Music" con Kay Gardner, "Love Women and Transform the World" con Sonia Johnson. Il Festival si svolge su un terreno rurale di 650 acri nella Cristal Valley, sulle sponde del Lago Michigan, in un "villaggio delle donne" che comprende un grande campeggio, un centro comunitario, un bazar di artigianato, un ristorante, vari bar, un asilo infantile, impianti sportivi, un sistema di trasporto interno e persino l'"Oasis", un'area di supporto emozionale per problemi individuali e di gruppo. In questa cornice per 5 giorni si svolgeranno centinaia di performances e seminari, proiezioni di films, video e diapositive, spettacoli di danza e teatro. I prezzi dei biglietti e del soggiorno sono differenziati a seconda delle possibilità delle donne partecipanti. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a: WWTC, Box 22, Walhalla, MI 49458 (USA).



° Sono ancora disponibili gli atti del convegno "La ricerca lesbica: realtà, etica e politica dei rapporti tra donne", svoltosi a Roma nel novembre 1985. Inoltre, per chi vuol saperne di più sui quattro convegni lesbici sinora organizzati, ricordiamo che gli atti del secondo convegno del 1981 sono stati pubblicati nel numero 12 di "Differenze" (L.5.000). Un dibattito sul lesbismo ha avuto luogo anche nei convegni "Separatismo oggi" e "Le donne con le donne possono", i cui atti sono stati pubblicati in un unico volume (L.10.000). Tutti questi materiali si possono ricevere ordinandoli contrassegno a: Libreria delle Donne - Piazza Farnese 103 - 00185 Roma.

Pagine Viola

.....
Come conoscersi? Ci sono altre donne lesbiche nella mia città? Come fare amicizia, formare una comitiva o un gruppo? Come uscire dal "solito giro"? Posso conoscere donne di altre regioni, o anche straniere? E per una vacanza, chi mi può ospitare? Chi vuol venire con me in viaggio? Con chi posso dividere una casa? Come dare e ricevere notizie di iniziative varie? Come intessere fra noi una rete economica di scambio, avvalendosi delle rispettive competenze lavorative? Insomma, come creare una rete di contatti tra lesbiche per conoscersi, aiutarsi, scambiare e progettare insieme?

E' per dare una risposta a queste domande che è nata PAGINE VIOLA, iniziativa-servizio per un nuovo progetto di socialità tra donne.

Tutte le donne lesbiche che desiderano parteciparvi, possono scrivere a: CLI/PAGINE VIOLA - via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma, accludendo nome e recapito insieme ad un francobollo per la risposta. Oppure telefonare al numero 06-6564201 il martedì sera dalle ore 20,30 alle 23, chiedendo di MARISA che è la curatrice di PAGINE VIOLA. Queste "pagine" circoleranno soltanto tra noi.

AMICIZIA & AMORE

- ° Nicoletta (Alessandria), Enrica (Bologna), Nadia (Ferrara), Antonella (Porto Ercole), Carla (Treviso) cercano altre donne lesbiche nella loro città o altrove.
- ° Nunzia, di Milano, dice di non essere lesbica ma di voler conoscere donne lesbiche perchè "tutte abbiamo qualcosa da dirci"....
- ° Claudia (Trieste) cerca amica per dolce rapporto.
- ° Marta, universitaria di Bari, cerca donne della sua provincia per instaurare rapporti di amicizia, affetto e costruttivi scambi di idee. Hobbies: lettura e fotografia.
- ° Liana, Talia e Giusi cercano altre donne lesbiche a Trieste.
- ° Ornella di Terni cerca una donna con cui dividere le cose belle e tristi della vita.
- ° Liliana di Mantova vuole conoscere nuove amiche per: lavoro comune, viaggi, vacanze, divertimento, ecc.
- ° Gina cerca "lei per infinita dolcezza" in Liguria, Lombardia, Piemonte.
- ° Maria di Bari desidera contattare altre donne per un viaggio a Parigi nella prima quindicina di luglio. Telefonare al CLI il martedì.
- ° Carla di Cremona adora le scrittrici fine '800 - inizio '900. Cerca donne interessate a questo argomento e anche all'alimentazione (soprattutto macrobiotica).

◦ Gianna di Trieste cerca donne lesbiche nella sua città o altrove.
Tel. 040/775141 dalle 21 in poi o giorni festivi. Oppure richiedere l'indirizzo a Pagine Viola.

◦ Lidia di Catania desidera conoscere una donna che, come lei, abbia voglia di un rapporto leale, tenero, duraturo.

GRUPPI E GRUPPETTI

◦ A Palermo, Aurora e Paola desiderano allargare le loro conoscenze per scambi di idee e fondare un gruppo lesbico di poesia. Scrivere a: Aurora Di Domenico, via Giovanni Besio 81, 90145 Palermo.

◦ A Cagliari, si può mangiare e ballare solo tra donne ogni lunedì sera alle ore 21 al TNT, via S. Giovanni 87.

◦ A Napoli, ogni giovedì sera dalle ore 19,30, "Spazio Donna Night" all'Anyway in piazza Teatro San Ferdinando.

◦ Franca (San Remo) ha un grande desiderio: organizzare una mostra collettiva di pittrici lesbiche.

◦ Gabriella (Ancona), Fernanda (Fermo), Patrizia (Macerata) hanno formato un gruppo lesbico marchigiano.

◦ A Brescia, in via Cairoli 22, si è costituito il gruppo lesbico Altera, che si riunisce il lunedì alle 21.

◦ Laura ama la poesia e scrivere... Desidera formare un gruppo lesbico in Piemonte, Lombardia, Liguria.

HABITAT

◦ Due donne napoletane cercano stanza centro Roma anche contribuendo insieme ad altre donne.

◦ Vendesi casetta in campagna romana (non isolata) di due stanze con annesso giardinetto e casotto in muratura, a 14 km. dal centro di Roma, collegatissima con mezzi pubblici. 22 milioni. Tel.: 8181965 (Marisa o Emilia).

◦ A donne che vogliono passare brevi periodi a Roma (da 1 settimana a 1 mese) si affittano stanze in casolareto di campagna, non lontano dal centro, collegatissimo con mezzi pubblici. Chiamare Emilia (06/8181965).

◦ Una donna lesbica che vive a New York (East Village) offre ospitalità temporanea a donne in vacanza. Ha due gatti. Telefonare al 212-460-5758, oppure scrivere a: Helen Frankenthal, 126 East 4th Street, apt.6, New York, NY 10003.

◦ SOS Cerchi casa? Formiamo un minigruppo di donne per cercare casa a Firenze o nella campagna vicina. E' indispensabile mettere a disposizione ogni cosa: dalla macchina alle conoscenze. Telefonare a Mary: 055/2012088.

LAVORO

- Claudia (Roma) impartisce lezioni di chitarra, flauto e teoria musicale). Tel. 3604861 dalle 13 alle 15 o 7312969 dalle 21.
- Michela e Doris hanno aperto un laboratorio artigianale di ricami e bigiotteria: "La perlina", via Arco della Pace 3, Roma. Tel. 6564785.
- A Roma, Margherita vende artigianato e abbigliamento del Guatemala. Tel. 06-7573346.
- LUCIA, 24 anni, precedente esperienza come impiegata, cerca lavoro come impiegata/operaia. Mesi: maggio-giugno part-time, luglio-settembre full-time. Tel. 02/5472168 ore serali.
- ROBERTA, 22 anni, precedenti esperienze come impiegata e commessa, cerca lavoro come impiegata/commessa/operaia dal mese di settembre a full-time. Tel. 02/5472168.
- Chiunque fosse a conoscenza di camping/spiagge/villaggi "for women only" in Grecia, per cortesia si metta subito in contatto con noi. Cerchiamo disperatamente informazioni! Grazie. LUCIA E ROBERTA. Tel. 02/5472168.



IL RACCONTO LESBICO

qqqqoooooooooooo

Alla rubrica "Il racconto lesbico" possono partecipare tutte le lettrici del Bollettino. Vi invitiamo a "raccontare, cioè a comunicare in forma di racconto, le vostre esperienze e storie, ed a spedircele. Le pubblicheremo e ci piacerebbe anche, in un secondo tempo, riunire i racconti in una raccolta.

RI-FLESSIONI

Mentre sfinivano i baluginii della finestra di fronte ricavata tra le ombre purpuree di questa del CLI, addossata ancora ai racconti di Rossanna dell'occupazione ho visto una ragazza. Dai 23 ai 27 anni i suoi capelli lunghi neri con un completo color cipolla il comportamento ansioso gli occhi alla ricerca di tutte. UNA NUOVA.

"E' 'na serata 'e magg'..." sorrido spesso ho i miei sigari preferiti sul cuore. Mi giro dal fianco dal quale lei mi ha chiesto: - Questo è un gruppo separatista?

- Sì, è un gruppo femminista separatista - Sono "formalmente" decisa la voce mi sostiene. Giovanna fiacca la tensione che la mia risposta ha prodotto in lei. - E' un pessimo elemento-, la informa di me rassicurante. Il tempo di un nuovo scambio di battute e lei è già da tutt'altra parte. La sua postura ha uno stile ricavato tra la pena... per ciò che di brutto c'è su questa terra... e la pietà per se stessa.

In questo "frame" post-raffaellita sul tema della mortificazione THE GROUP!!!

Il gruppo che ha origini prelewiniane assolve due funzioni generali e storicamente rintracciabili: 1) Salvaguardia all'esterno sia in presunta che reale conflittualità. 2) Unità all'interno tra i membri e il/i leader/s. Il punto di forza di un gruppo è appunto la solidarietà rispetto agli obiettivi comuni del gruppo i quali discendono dalla connotazione dello stesso non riferendomi qui espressamente a quegli altri obiettivi intrinseci socio-emotivi: affiatamento, soddisfazione interpersonale, rinforzo alla propria autostima, etc.

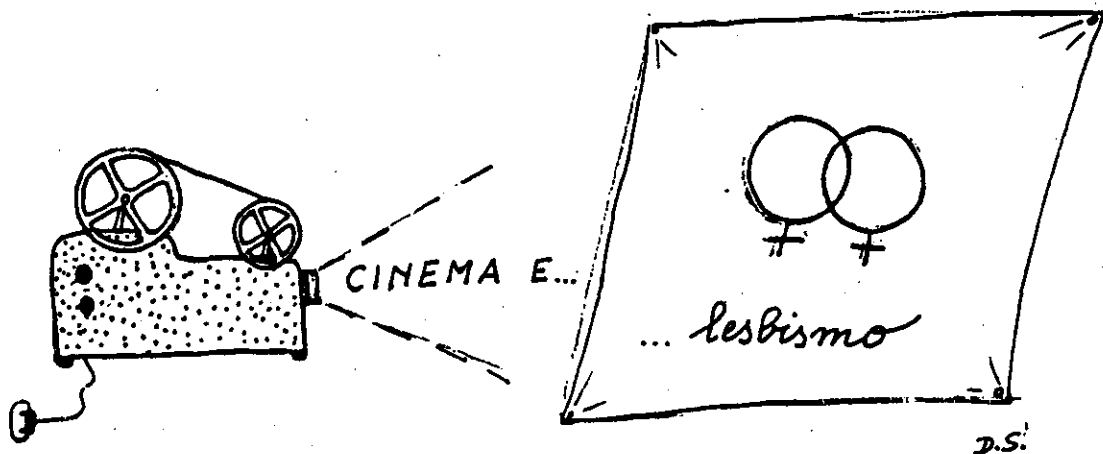
Verso le dieci e mezza un silenzio inseguito dalle piccole foglie verdi che cercano fra i bracci del Buon Pastore una vena d'umidità... Giovanna con il suo accento emiliano: - Tu qui anche noi.

Siamo sedute su due lunghe panche l'una di fronte all'altra lei è seduta sul lato che ci congiunge. Siamo due seni la strada di ognuna.

Rosanna Marisa Matilde Giovanna Caterina Cristina nei ritagli uguali delle nostre storie l'accompagnano, lei scivola verso l'uscita sono le undici circa si gira ancora verso di noi. Matilde: - Non scoraggiarti, ritorna -. Vorrebbe restare ma dice: è tardi. Cerca di richiudere queste

porte che non ci separano i suoi passi sono oltre nel giardino ma già sentiamo degli altri i prossimi quando ritornerà quest'altro Martedì. Mi sposto faccio posto all'amica della ragazza che mi siede accanto accendo il primo sigaro di questa notte sorrido ancora, qualcuna prende la foto che ha in borsa nuda a tre mesi sul pellicciotto Rosanna ha una nuova idea: una mostra fotografica su di noi attraverso le "Meta-morfosi"... mi allontanano con discrezione insieme alla puzza del mio sigaro l'aria è troppo dolce stasera farò molto tardi.

ANGELA BALZOTTI



Il nono Festival Internazionale del Cinema delle Donne, svoltosi a Creteil (Parigi), si è concluso con la premiazione dei seguenti films: "Loyalties" di Anne Wheeler, Canada, e "Seppan" di Agneta Fagerstrom-Olsson, Svezia (premio della giuria); "Elles sont chefs d'orchestre" di Christina Olofson, Svezia (premio delle giornaliste); "Histoire à suivre" di Diane Beaudry, Québec, e "C'est pourtant pas la lune" di Mari-Carmen De Lara, Messico (menzioni speciali); "Les freres Mozart" di Suzanne Osten, Svezia (premio del pubblico). Al Festival sono stati presentati, quest'annò, due film lesbici. Il primo, "Les visions d'Agatha" dell'americana Sheila McLaughin, ha suscitato molto scandalo per la sua rappresentazione estremamente esplicita delle fantasie e dei fantasmi sessuali di due donne che vivono insieme: Agatha, avvocatessa brasiliana nera, e Jo, bionda regista americana. Le più forti critiche sono venute proprio dalle lesbiche; la Mc Laughin infatti ha voluto parlare dell'eterosessualità all'interno della coppia lesbica, mostrando - afferma - "come l'eterosessualità domina le lesbiche e i loro rapporti, poichè viviamo in una società patriarcale con una cultura di uomini e del loro potere". Se sesso, potere e gelosia sono le tematiche dominanti di que-

sto film, l'altro è invece un cortometraggio sull'abitudine e la routine nei rapporti lesbici: "L'usure" di Jeanne Crèpeau dura appena otto minuti, quanto il tentativo di lasciarsi di due giovani donne, che si danno appuntamento in una strada deserta per mettere fine alla loro relazione, ma che re-imparano ad amarsi.

° "Cinema of Women" è un'impresa di distribuzione di films femministi e lesbici di tutto il mondo. Riceve finanziamenti dal British Film Institute. Il suo nuovo catalogo aggiornato contiene oltre 90 titoli e si può ordinare mandando un assegno di 1,50 sterline a: Cinema of Women - 31 Clerckenwell Close - London EC1R 0AT.

° A San Francisco, dal 19 al 28 giugno, si è svolto l'XI Festival Internazionale del cinema lesbico e gay. Per informazioni sulla rassegna: Frameline - PO Box 14792 - San Francisco CA 94114 (USA).

☆☆☆☆ LIBRI ★ RIVISTE ☆☆☆

° La rivista canadese "Amazones d'hier - Lesbiennes d'aujourd'hui" sta preparando un numero speciale sul tema "Lesbiche e maternità". La curatrice, Francine Mayer scrive: "Tra le lesbiche, l'idea di maternità si articola in modo diverso. Questo speciale 'dossier' vorrebbe in un primo tempo creare uno spazio di riflessione per le lesbiche che rifiutano di mettere al mondo e/o di allevare o di continuare ad allevare dei figli, anche se questo rifiuto è temporaneo. In un secondo tempo, entro una prospettiva di resistenza più collettiva vengono a inserirsi le analisi, le teorie, le visioni, etc. a proposito dell'insieme dei discorsi sull'istituzione della maternità. E' in questo spirito che invito le lesbiche a contribuire al dossier 'maternità'. Sono cosciente che molte tra noi non rifiutano la maternità nello stesso modo e sono persuasa che sarebbe possibile allargare il dibattito in modo più largo. Tuttavia ho deliberatamente scelto di presentare solo testi che trattano del rifiuto di mettere al mondo e/o di allevare o di continuare ad allevare figli, o che si articolano attorno ad una prospettiva di resistenza più collettiva e globale di fronte all'istituzione della maternità, allo scopo di rendere conto di una realtà sociale che, malgrado si iscriva quotidianamente nelle nostre vite, appare solo allo stato embrionale del discorso". Chi vuol partecipare può scrivere a: Francine Mayer a/s AHLA, c.p. 1721, succ. Place du Parc, Montreal H2W 2R7 QC.

° E' uscito "Wir leider nicht-mehr, sondern sind gelitten! - Lesbisch leben in Deutschland" di ILSE KOKULA (Kiwi, DM 18,80), una serie di interviste a 13 donne lesbiche tedesche.

° Da un articolo pubblicato su "La Repubblica" del 4 giugno, apprendiamo che la biografia di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che verrà pubblicata tra poco da Sellerio, contiene un'informazione che ci interessa: l'autore del "Gattopardo" aveva sposato con un matrimonio "di comodo" una donna lesbica, Alessandra Wolff, studiosa di psicoanalisi, reduce da un precedente matrimonio con un barone baltico omosessuale. Dopo la morte di Tomasi, andò ad abitare nella sua casa palermitana Ludmilla Ilijascenko, l'amica alla quale la Wolff era stata legata per molti anni.

° La rivista lesbica tedesca "Spinnboden" pubblica nel suo numero di aprile un ricordo di Charlotte Wolff, autrice di "Amore tra donne", morta a 89 anni a Londra il 12 settembre 1986.

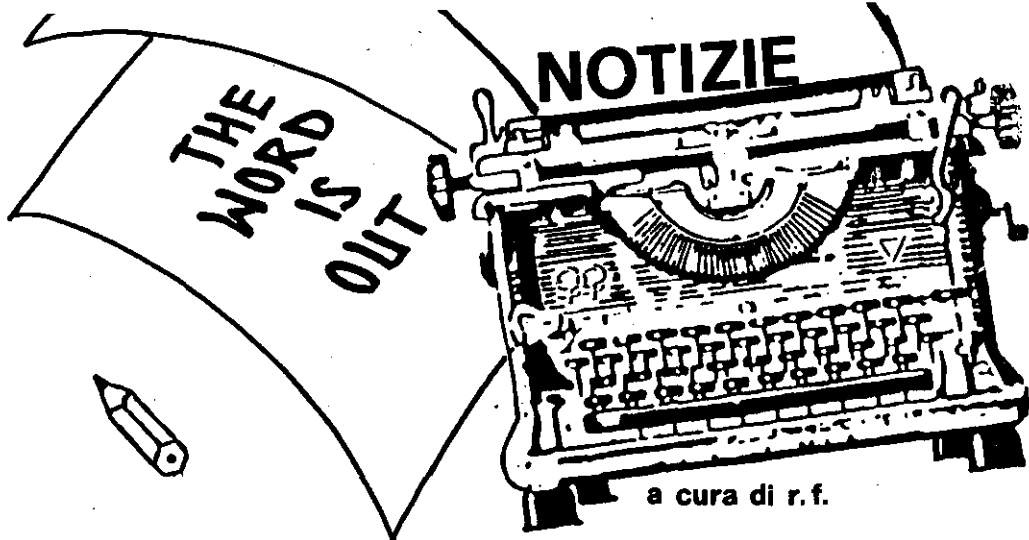
° Il numero di giugno della rivista lesbica francese "Lesbia" contiene un ampio dossier sulla condizione lesbica e gay in Europa, paese per paese, con particolare riferimento alla situazione legislativa.

° Da questo mese il Bollettino del CLI scambia anche con "Leggere Donnaa", bimestrale di informazione culturale del Centro Documentazione Donna di Ferrara. Il numero di marzo-aprile contiene uno "speciale" sulla stampa delle donne in Italia con una schedatura testata per testata che include il nostro Bollettino.

RICORDIAMO CHE DELLE RIVISTE CITATE IN QUESTA RUBRICA FORNIAMO SU RICHIESTA GLI INDIRIZZI PER ORDINARE I NUMERI CHE VI INTERESSANO; OPPURE FOTOCOPIE DI ARTICOLI. PER QUESTO SERVIZIO SCRIVERE A: ARCHIVI LESBICI ITALIANI (ALI) - VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1A - 00165 ROMA.

archivi lesbici

Gli Archivi Lesbici Italiani (ALI) si sono formati l'anno scorso e, malgrado le difficoltà di soldi e di spazio nell'affollato Centro Femminista di Roma, si pongono un obiettivo ambizioso: raccogliere e conservare per il futuro materiali, documenti e testimonianze riguardanti esclusivamente le lesbiche, compresi libri, riviste, foto, rassegna-stampa, audiocassette, poesie, lettere, autobiografie, eccetera. Presto sarà disponibile una fotocopiatrice per riprodurre su richiesta il materiale, rendendolo accessibile alle ricercatrici. Il successo dell'ALI dipende dall'aiuto e dal coinvolgimento attivo di tutte le lesbiche della comunità, dal loro lavoro volontario, dalla disponibilità a mandare materiale e finanziamenti. Spediteci tutto quello che trovate sul lesbismo: ritagli di giornale, volantini, documenti, foto, segnalazioni bibliografiche... L'indirizzo dell'ALI è via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma. Il telefono è 6564201 il martedì dalle ore 18 in poi.



° Russia. Una recente statistica ha rivelato che oltre il 25% degli aborti continua a svolgersi illegalmente, nonostante una legislazione tra le più liberali del mondo. Il giornale delle donne "Rabotnitsa" scrive che le donne rifiutano gli ospedali e le cliniche ufficiali a causa del pessimo trattamento, della mancanza di anestesia e di anonimato. Le femministe sovietiche denunciano anche il fatto che l'aborto in Russia viene ancora largamente usato come mezzo di controllo delle nascite, in assenza di una campagna governativa per la contraccezione.

° Filippine. L'associazione femminista "Gabriela" denuncia il fatto che il governo si appresta ad approvare una legge che mette al bando tutte le forme di contraccezione, la prostituzione, l'adulterio e la "promiscuità sessuale" (quindi anche il lesbismo). Le donne di "Gabriela" hanno chiesto alla presidente Cory Aquino di non firmare l'atto esecutivo della legge.

° Londra. Il primo maggio, si è svolta una "storica" manifestazione nel quartiere di Harinhey, nel corso della quale oltre quattromila persone hanno marciato contro il razzismo e il sessismo. La protesta si è indirizzata contro la coalizione conservatrice che nei mesi scorsi ha cercato di bloccare la politica municipale di informazione sessuale nelle scuole imperniata sulla presentazione di un'"immagine positiva" delle lesbiche e dei gay.

° Londra. "Lesbian Line" ha festeggiato il suo decimo compleanno. Si tratta di uno dei più noti e forti gruppi lesbico-femministi inglesi, nato nel 1977 da una scissione di alcune donne lesbiche dal movimento gay, con una scelta separatista. Esse fondarono una linea telefonica di informazione, organizzazione e sostegno per lesbiche, che in segui-

Telefonate a questo numero, il mercoledì e il sabato, per avere informazioni su quello che succede nel movimento lesbico: la Linea Lesbica Fiorentina è a vostra disposizione per sapere e far sapere!

to ha dato origine ad altre 32 "linee" sparse in tutta la Gran Bretagna e collegate tra di loro. Questo lavoro ha creato una solidissima "rete" di comunicazione e mobilitazione per l'intero movimento delle donne. Il collettivo londinese è formato da trenta donne che si alternano 24 ore su 24 al telefono, e che sono riuscite a superare la fatica del volontariato dopo aver ricevuto dal comune un finanziamento che remunera il loro lavoro. Per fare gli auguri anche dall'Italia a Lesbian Line, telefonate a 01-251-6911.

° Il Collettivo politico del Centro Donna di Mestre denuncia che "in questo luogo è in atto un progetto di cancellazione di una memoria storica e politica delle donne e si tende a trasformare il Centro in una biblioteca qualsiasi, in uno spazio democratico che azzera le differenze tra donne mettendole tutte nello stesso piano, in un centro familiare"; e riafferma la propria identità di "realtà politica che vuole costruirsi radicandosi nella forza che viene dalle donne". L'appuntamento per chi vuole collaborare a questo progetto sono le assemblee che si tengono ogni mercoledì alle ore 16 al Centro Donna (piazza Ferretto).

Canberra (Australia) . Il grande campo di donne per la pace organizzato per quindici giorni con varie iniziative, fra cui quella di circondare con una "spirale danzante" il Parlamento, ha provocato nei mass media e nelle istituzioni una reazione "tipica" che rivela ancora una volta come la costrizione eterosessuale sia il principale fondamento dell'oppressione patriarcale. Di fronte a migliaia di donne che lottavano in modo forte e creativo contro la politica maschile delle armi e del nucleare, l'arma con cui si è tentato di intimorirle è stata l'accusa: lesbiche. Usare la parola "lesbica" come insulto discreditante e rivolgerla contro il movimento delle donne è stata la strategia vecchia di secoli con cui la stampa e il governo hanno cercato di neutralizzare l'enorme manifestazione per la chiusura della base nucleare di Pine Gap. Catherine, una donna lesbica che vi ha partecipato, invita a non cadere nella trappola di "difendere" un'immagine eterosessuale del movimento, confermando la strategia patriarcale di divisione delle donne, e scrive su "Lesbian Network": "Non dite 'alcune di noi sono...', ma invece "LE DONNE QUI SONO LESBICHE E ETERO". Siate sempre positive. Abbiamo bisogno di essere orgogliose e visibili. E' la visibilità che mette in crisi il sistema degli uomini e così molte donne. Io sono una Donna lesbica, non una Lesbica e una Donna".

Mi riferisco alla lettera di Claudia del Bollettino di aprile '87. Anzitutto, la prima parte dell'intervento di Antonella e mio (quella che ha provocato la risposta di Claudia ed Elisa), riguardava "il lesbismo e la pornografia", ovvero come esso viene rappresentato nell'immaginario maschile pornografico. Non parlavamo, quindi, di sessualità lesbica. Lo abbiamo fatto nella seconda parte, sul sadomasochismo, che però non trova riferimenti nelle due lettere. Mi sono perciò meravigliata di questo fraintendimento. Ritengo che non sia casuale. Colgo però l'occasione per affrontare il discorso della sessualità lesbica.

Per prima cosa voglio dire che non mi sono sentita scandalizzata o turbata - se questo era l'intento - dalla lettera di Claudia; mi sono sentita, al contrario, molto depressa su come lei tenta di presentare la sessualità lesbica. Personalmente ho sempre parlato molto, sia con la donna con cui vivo, sia con le mie compagne femministe - lesbiche ed etero - della mia sessualità, della nostra sessualità. Claudia scrive che le piace "la incredibile sensibilità del suo seno" o che "le espressioni del suo viso sono decisamente eccitanti..." o che "la sua voce entra dentro di me... incitandomi a venire, dicendomi che anche lei sta per venire...", scrive cose che sente e che anch'io sento e nelle quali mi sono riconosciuta pienamente. Ma poi? Ho letto con stupore: "Mi piace essere presa da lei, pensare che è il mio "maschio" con un grosso cazzo (sottolineatura mia) solo per me e che mi prende fino in fondo". Ecco, qui sta la profonda diversità fra lei e me. A me piace essere presa dalla mia donna ma non ho mai pensato che lei fosse il mio "maschio". L'uso di questo termine fra virgolette - come fa Claudia - è, poi, patetico e superfluo visto che l'altra, in quanto donna, non potrà mai essere un maschio vero (senza virgolette), se non nell'immaginario (spero bene non nell'immaginario comune lesbico, ma solo in quello di Claudia). Io ho sempre pensato, invece, che lei è la mia donna (senza virgolette). Ho sempre pensato che lei non ha un "grosso cazzo solo per me" (orrore!), ma una piccola e tenera e dolce fica solo per me. Questo ho pensato.

Quello che mi stupisce di più in questo tentativo di "coming out" di Claudia sulla sua sessualità, è come lei non si renda conto, rileggendosi, della onnipresenza-quasi ossessiva del cazzo e del maschile nelle sue descrizioni. Lei continua dicendo: "Anch'io la prendo, la penetro, mi piace che lei in quel momento mi consideri

il suo "maschio"". ANCORA... Queste cose le faccio anch'io, ma se prendo e penetro spero bene che la mia donna mi consideri la sua donna, Francesca, che ama con lei fare certe cose, e non un maschio (fra virgolette).

Io penso che Claudia viva una sessualità estremamente ruolizzata; non fa altro che parlare di parte maschile, leggasi ATTIVA e parte femminile, leggasi PASSIVA, come nei più ritriti stereotipi partoriti dai maschi (senza virgolette). Lei vive una "fusione maschio-femmina" o "femmina-maschio" con la sua donna. Io - e lo rivendico come femminista lesbica - vivo con la mia donna una fusione "femmina-femmina", perchè, per quello che mi riguarda, è da molto tempo che nella mia sessualità il maschio non esiste più. Così come non esistono più i ruoli maschile e femminile, perchè, come femminista, li rifiuto e li combatto.

Io sento le mie dita che prendono la mia donna, non come "un prolungamento della nostra clitoride, come un cazzo da dare all'altra", ma come le dita di Francesca che possono dare piacere. Da notare, poi, come la clitoride non possa mai essere considerata - anche da Claudia - per quello che è in realtà. Lei parla di "prolungamento", la cultura patriarcale l'ha sempre considerata come "un piccolo pene atrofizzato"... povera clitoride!

Inoltre non ho mai usato oggetti per masturbarmi (non ne ho mai avuto il desiderio e/o il bisogno). Comunque non censuro l'uso, nella sessualità, di oggetti in quanto tali; metto in discussione, invece, la simbologia che si attribuisce a questi oggetti. Claudia mi riconferma che è una simbologia fallocentrica. Dice che "le donne usano il cazzo molto meglio di un uomo" (sic!), trovandosi poi costretta, visto che questa frase è assurda, a specificare che per lei "il cazzo = qualsiasi cosa che entra". Questo per me è negare il corpo della donna. Quindi, cara Claudia, quando tu offri alle donne "cazzi di gomma, oggetti cilindrici vari, ecc..." ed ottieni il rifiuto, non è per "moralismo", come tu pensi, ma perchè in quel momento tu stai offrendo a quelle donne la negazione del loro corpo e della loro sessualità.

Infine, last but not least, a differenza di Claudia, io non mi sono tolta la verginità da sola, ma per farlo ho usato un maschio (senza virgolette); non ho sentito alcun male (anzi non ho sentito proprio nulla). Dopo, però, per me i maschi, sessualmente, non sono più esistiti. Claudia, invece, nel suo intervento usa la parola cazzo per ben sei volte, il che, parlando di sessualità lesbica, non è poco.

° Dublino. Dal 26 luglio al 2 agosto, si terrà al Glencree Centre l'incontro internazionale delle donne su "Femminismo e nonviolenza".

Lyon (Francia). Si è aperto un nuovo bar lesbico, il "Tchin-Tchin", in rue Sergent.

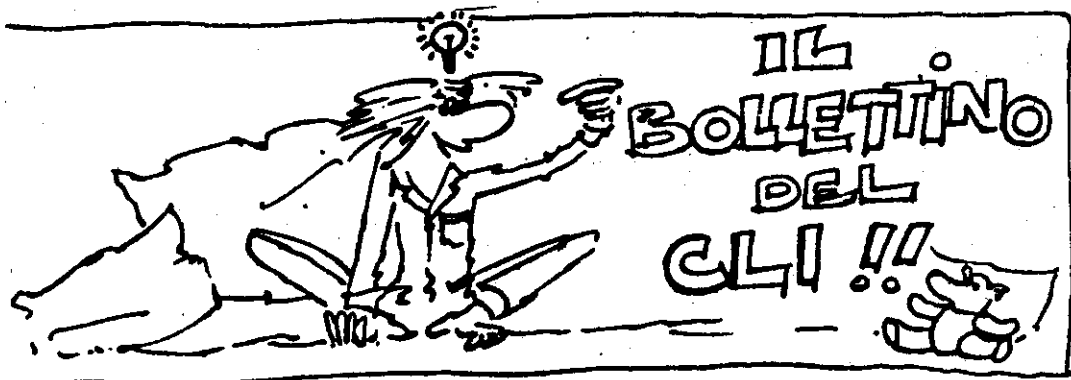
° E' stata fondata a Birmingham la "Women's Enterprise Development Agency". Indirizzo: Aston Science Parh, Love Lane, Aston Triangle, Birmingham B7 4BJ). Inaugurata il 9 aprile di quest'anno, è un'agenzia di consulenza, incoraggiamento e finanziamento per le donne che vogliono lavorare "in proprio" in tutti i settori.



A questo numero del Bollettino hanno collaborato: Giovanna, Rossanna, Cristina, Marisa, Angela Balzotti, Francesca.

Notizie dalle seguenti riviste: "Outwrite" (GB), "Lesbian Network" (Australia), "Leggere Donna", "Spare Rib" (GB), "Sojourner" (USA), "Spinnboden" (Germania), "Lesbia" (Francia), "Off our backs" (USA), "Amazones d'hier, Lesbiennes d'aujourd'hui" (Canada). Disegno in copertina di Luciana Resta (da un volantino, per gentile concessione dell'autrice). Vignette: Delia, Sara, Sheba Publisher.

Stampato in proprio



Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.